

Giovedì 2 gennaio 1997

Maltempo Ghiaccio sulle strade Due morti

■ Le prime ore del 31 dicembre sono state tormentate ancora dal ghiaccio e dal freddo polare che ha invaso la città durante le feste natalizie. E proprio a causa del manto stradale ghiacciato martedì sono morte due persone, in seguito ad incidenti stradali. Il primo è avvenuto poco dopo le 4.30 sulla tangenziale est, all'altezza del viadotto della via Olimpica. Una Ford Sierra alla guida della quale c'era Giovanni Occhipinti, 32 anni, ha sbandato su una lastra di ghiaccio di grandi dimensioni. Il conducente ha perso il controllo dell'auto, che ha abbattuto il guardrail, ed è precipitato su viale Tor di Quinto. Per lui non c'è stato nulla da fare malgrado i soccorsi. La tangenziale è rimasta chiusa anche durante la mattinata, con ripercussioni e rallentamenti fino alla Roma-L'Aquila. L'altra vittima è stata un macedone di 30 anni, Amedin Sulejmani, che era alla guida di un autotreno Piaggio, che, poco dopo le 8, viaggiava in via Anastasio II, all'aurelio. Anche in questo caso l'automezzo è sbandato a causa del ghiaccio e il conducente è rimasto gravemente ferito. È morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Un altro incidente si è verificato poco lontano, in via Leone XIII, dove Luigi Gentiletti, che viaggiava a bordo di una vespa, si è scontrato con un'auto, rimanendo gravemente ferito. Un bilancio tragico, quello degli ultimi giorni. Secondo i dati, forniti dai vigili urbani, martedì scorso tra le 6.30 e le 10 in città ci sono stati 73 incidenti. Il giorno prima migliaia di persone erano rimaste intrappolate sulla via Aurelia a causa di una enorme lastra di ghiaccio che aveva provocato tamponamenti a catena. Martedì tra le strade che i vigili hanno dovuto chiudere per il ghiaccio anche l'autostrada per Fiumicino. Nella zona lo stesso intervento è stato necessario anche per il viadotto della Magliana e in alcune strade di Ostia. Chiusa anche la Portuense nel tratto del grande raccordo anulare. Disagi si sono verificati anche sulle vie consolari Casilina e Tuscolana, dove, all'alba del 31, oltre al ghiaccio gli automobilisti hanno dovuto fronteggiare anche la scarsa visibilità dovuta alla nebbia.

Vere e proprie prove di abilità sono toccate invece ai ciclisti romani che hanno avuto non pochi problemi nel mantenere l'equilibrio sulle strade tormentate dal ghiaccio.

Anche la famosa scalinata di Trinità dei Monti è stata invasa dal ghiaccio, tanto che i vigili urbani hanno deciso di chiuderla, mentre gli operai dell'azienda municipale ambiente spargevano sale. Prima della chiusura, infatti, più di qualche pedone era scivolato sugli storici gradini ricoperti da un insidioso strato di ghiaccio. Le cose sono migliorate nel pomeriggio quando la temperatura ha iniziato la lenta risalita verso l'alto. Il nuovo anno è iniziato con un tepore al quale non eravamo più abituati.



Alberto Pasi

Sassi dal cavalcavia del Gra Illeso automobilista colpito da una pietra

Gli emulati di *Sasso selvaggio* colpiscono anche nella capitale. Il pomeriggio del 31 dicembre, quattro anonimi teppisti hanno lanciato una pietra da una cavalcavia dell'autostrada Roma-L'Aquila contro una Ford Fiesta condotta da un giovane disoccupato, Armando Macro. Il ragazzo non è rimasto ferito: il sasso, fortunatamente di piccole dimensioni, ha solo prodotto un graffio sul tettuccio dell'auto.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Quel sasso poteva uccidere. Oppure ferire qualcuno, o provocare un incidente stradale. E dunque, bisogna ringraziare la scarsa mira dell'anonimo tiratore se la pietra lanciata il pomeriggio dell'ultimo dell'anno da un ponte sulla A24, l'autostrada Roma-L'Aquila, ha provocato solo un po' di spavento e qualche graffio alla carrozzeria di un'auto, ma nessuna vittima. Dopo l'omicidio di Maria Letizia Berdini - la giovane donna uccisa il 27 dicembre sulla A21 Torino-Piacenza da un sasso lanciato da un ponte - gli emuli dei lanciatori di pietre dai cavalcavia sono dunque sbarcati anche a Roma, scatenando un'ondata di panico tra gli automobilisti.

Un tranquillo pomeriggio di paura, quello vissuto martedì scorso da Armando Macro, un giovane disoccupato di 27 anni. Alle 15 il ragazzo percorreva con la sua Ford Fiesta la

strada di collegamento che conduce all'A24, all'altezza della Rustica. Andava piano, una quarantina di chilometri all'ora. Intorno a lui, il traffico abbastanza denso ma scorrevole di Fine anno, quando mancano poche ore alla chiusura anticipata dei negozi e tutti si affrettano per gli ultimi acquisti prima della festa. A un certo punto, Armando Macro ha sentito un rumore secco sul cofano dell'auto, e ha capito che qualcosa l'aveva colpito. Ha messo la freccia, ed ha accostato senza problemi, vista la scarsa velocità. È sceso, e quello che era un sospetto si è tramutato subito in certezza, alla vista dei graffi sul tetto della macchina e di un sasso sull'asfalto, a pochi metri: qualcuno lo aveva preso di mira dall'alto, colpendo la sua auto con una pietra. Un sasso di piccole dimensioni - a occhio, dieci centimetri per cinque - ma capace

di rompere un vetro, se lanciato bene e alla giusta velocità.

Allora Armando Macro ha alzato gli occhi verso il cavalcavia, e ha visto i suoi killer «mancati». Quattro ragazzi sui vent'anni - anzi, «tra i diciotto e i venticinque anni», dirà poi lui agli agenti della squadra mobile chiamati a investigare sul caso - uno abbastanza corpulento, vestiti con jeans e giubbotti. Anche altri automobilisti li hanno scorsi, richiamati dal momento di confusione, ma nessuno è riuscito a dare una descrizione più precisa. Qualcuno ha raccontato di averli visti fuggire su di una macchina rossa, ma senza dare indicazioni più precise. Nel frattempo, sul posto arrivava una volante della polizia in servizio di pattuglia proprio sul quel tratto di strada. Gli agenti si sono subito messi sulle tracce dei lanciatori, risalendo velocemente la strada verso il cavalcavia. Ma dei quattro non restava altra traccia che un paio di pietre grandi come un pugno. Inutili anche le ulteriori ricerche condotte dalla polizia, che ha impiegato anche un elicottero: la zona è normalmente molto trafficata, mentre gli indizi a disposizione degli agenti erano troppo pochi.

Armando Macro è rimasto sulla strada oltre un'ora. Dopo le volanti, sul posto sono arrivati anche un carrozzone e un'ambulanza. Il giovane è rimasto illeso, ma dopo che con estrema lucidità è riuscito a parcheggiare la sua auto sul bordo della carreggiata e a chiedere aiuto ai poliziotti, è stato sopraffatto dall'emozione. Uno choc comprensibile, il suo, dopo i gravi episodi degli ultimi giorni e soprattutto dopo la morte di Letizia Berdini. «Potevo essere morto», ha ripetuto il ragazzo agli agenti e agli altri automobilisti, «bastava che quel sasso prendesse il parabrezza». Alla fine, verso le 16.30, Macro è stato accompagnato negli uffici della squadra mobile, dove è stato ascoltato dal dirigente Rodolfo Ronconi e dal responsabile della seconda sezione, Andrea Cavacece.

Intanto, quella di *sasso selvaggio* sta diventando una vera psicosi, anche nella Capitale. Negli ultimi giorni, alla sala operativa della polizia stradale sono arrivate decine di telefonate che segnalavano «presenze sospette» lungo alcuni cavalcavia stradali. «Due segnalazioni ci sono arrivate proprio la mattina dell'ultimo dell'anno - spiegava ieri un operatore della Polizia - ma le pattuglie inviate a controllare non hanno trovato alcun riscontro. Da quando è accaduto l'incidente di Alessandria, gli automobilisti hanno cominciato a telefonare. Basta che vedano qualcuno che passa e magari si ferma un attimo su un cavalcavia, e ci chiamano».

Operaio schiacciato da automobile sulla Salaria

Terribile incidente sul lavoro, il pomeriggio del 31 dicembre. Un operaio di trentacinque anni è rimasto schiacciato da un'automobile che stava sollevando su un carro attrezzi. E' accaduto intorno alle 15,30 di martedì, all'interno della società Samocar, importatrice delle auto Bmw, in via Salaria.

La ricostruzione dell'accaduto è molto chiara. Renzo Rosati, semplicemente, stava issando una vettura su un carro attrezzi, quando d'improvviso si è spezzato il gancio. Tutto si è svolto in un attimo. L'automobile, dopo la rottura del gancio, è scivolata all'indietro e ha schiacciato il giovane operaio contro un muro. Trasportato all'ospedale - Sandro Pertini -, Renzo Rosati è stato ricoverato in gravi condizioni: ha subito un trauma da schiacciamento all'emitorace destro e all'addome, con lacerazione del fegato. I medici dell'ospedale, che lo hanno soccorso, si sono, ovviamente, riservati la prognosi.

«Intensa» notte di fine anno

Poliziotti, Cc e vigili centralini intasati e più di mille interventi

■ Un Capodanno di musica, fuochi d'artificio. Una notte di festa, di balli e di brindisi. Ma non per tutti. Poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani, operatori del Pic, della Croce rossa e della stradale, infatti, hanno lavorato. Incidenti stradali, malori, feriti, anche se meno del passato, non sono mancati. Tutti sono d'accordo nell'affermare che quest'anno la situazione è stata meno dura degli anni precedenti come testimoniano il numero dei feriti - che secondo una prima stima non superano i 40 - e le «cifre» della notte. Ma il Capodanno resta sempre, per loro, un evento a «rischio feriti».

Stavolta al 113 sono arrivate nel corso della notte del 1 gennaio, per la città, 900 chiamate ed eseguiti 185 interventi. Se si aggiunge anche la Provincia le cifre lievitano a 1600 chiamate e 270 interventi

circa. Un migliaio di chiamate, tra segnalazioni e richieste di aiuto, sono arrivate alla centrale dei vigili del fuoco di via Genova. Gli interventi eseguiti a Roma e Provincia sono stati complessivamente 120 con personale a «regime normale». La centrale operativa del pronto intervento cittadino (Pic 118), ha ricevuto circa 500 chiamate riuscendo ad effettuare 220 interventi. Di questi 45 sono stati per soccorsi per incidenti stradali, 15 per piazza del Popolo (dove c'erano quattro ambulanze fisse) per svenimenti, malori e feriti lievi, e 23 nella provincia di Roma. Grande il via vai di automobili: alle cinque del mattino le strade in entrata a Roma pullulavano di auto, mentre quelle in uscita erano ormai semideserte. Pieni come al solito i bar per un caffè prima di mettersi in viaggio.

Mistero sulla morte di un pregiudicato di 46 anni

Carbonizzato nell'auto Incidente od omicidio?

■ Se è stato un omicidio, gli assassini di Enzo Placidi devono avere un certo senso dello umorismo, quello «nero». Se invece l'uomo ha cercato da solo la morte - come però sembrerebbe un po' meno probabile - ha scelto un momento davvero particolare per suicidarsi. Intorno alla mezzanotte di ieri, infatti, gli abitanti di uno stabile di case popolari del Labaro - che si erano affacciati alle finestre per festeggiare con i fuochi d'artificio il Capodanno - hanno visto che nel parcheggio di via delle Galline Bianche due auto erano in fiamme, e hanno chiamato subito il 112.

I vigili del fuoco sono arrivati di volta sul posto, seguiti da una pattuglia dei carabinieri. Una delle due auto, una Lancia Thema, era completamente in fiamme. L'altra, una Fiat Croma, era stata attaccata dal fuoco solo in parte. E appena i vigili,

hanno spento l'incendio, è arrivata la sorpresa: nell'abitacolo della Thema, infatti, c'era il corpo carbonizzato di un uomo. Grazie a un brandello di patente ritrovata sotto il sedile, i carabinieri hanno accertato che il cadavere era quello di Enzo Placidi, un pregiudicato di 46 anni nato in provincia di Roma e residente da diversi anni a Labaro, in piazza Arcisate.

Placidi era in libertà dal 1 dicembre scorso, dopo essere stato arrestato per traffico di droga nel '94 e ancora nel '95. L'uomo - che da sempre viveva di espedienti, abitava da solo, era separato dalla moglie e non aveva contatti neanche con la sorella. Questo particolare della sua vita privata potrebbe dar credito dunque all'ipotesi del suicidio, determinato da un momento di crisi dovuta alla depressione e all'isolamento.

Le due auto bruciate erano state

entrambe rubate: la Thema il 23 dicembre, la Croma pochi giorni prima. Secondo la testimonianza di alcuni inquilini dello stabile di piazza Arcisate che hanno avvertito il 112, la Thema era accesa e il motore girava a pieno ritmo. I carabinieri non escludono dunque che l'uomo possa essersi ucciso con il gas di scarico e che poi, nel «rigore» della morte, un piede sia finito o rimasto sull'acceleratore, provocando in qualche modo una scintilla da cui sarebbe originato l'incendio. Né all'interno dell'auto né nei pressi sono state rinvenute tracce di tubi di gomma. D'altra parte, il primo esame superficiale del cadavere escluderebbe la presenza di colpi d'arma da fuoco.

Proprio per questi motivi, i carabinieri indagano su tutte e due le piste (suicidio od omicidio), in attesa che l'autopsia, prevista per oggi, chiarisca il mistero.

Una bottiglia per quattromila lire

Nel bar del centro storico minerale alle stelle «Sapete, è Capodanno...»

■ Capodanno con rincarato, per turisti e autoctoni doc. In pieno centro di Roma, uno degli scarsi bar aperti pratica, appunto, prezzi speciali per l'inizio del 1997. Anche per la cosa più semplice del mondo, quella di cui proprio non si può fare a meno. L'acqua.

La cosa va in questo modo. Si entra nel bar, nelle prime ore del pomeriggio. E si comincia con il fare una piccola «coda» alla cassa. Ci sono turisti e romani. Chi intento a bersi un caffè, che proprio ci vuole, dopo aver fatto le ore piccole. E chi intenzionato invece a procurarsi un panino imbottito con wurstel, e una bella spalmata di tomato ketchup. Alla cassa, la brutta sorpresa, tremila lire per mezzo litro di minerale naturale. Che fare? Accettare, naturalmente, perché non c'è il tempo di andare a cercarsi un altro bar. Poi, lunga coda, questa volta, per



Giardini e Cottage inglesi. Presso la Galleria Antiquaria Carlo Maria Biagiarelli in piazza Capranica 97, fino al 30 gennaio prossimo (l'ingresso è libero), si svolgerà la mostra che proporrà oltre cento opere dei più diversi e significativi autori inglesi vittoriani. Per qualsiasi informazione chiamare il 6784987.

Contro il razzismo. Nel giorno dell'anniversario della deportazione degli ebrei romani, domani il Comune e la Comunità ebraica organizzano «Insieme contro l'antisemitismo e il razzismo». La giornata inizierà verso le 10.30 presso il cimitero Ebraico di Prima Porta con la deposizione di fiori sulle tombe profanate. Poi alle ore 12 al cimitero del Verano si proseguirà con la deposizione di corone al Monumento al Deportato e infine alle 12.15, sempre al Verano, con la deposizione di corone al Cippo del reparto Ebraico.

Sesto Acuto. L'associazione per la valorizzazione dei beni culturali propone per domani la visita a «Porta Tiburtina e le Mura di Aureliano a San Lorenzo», gli acquedotti, la porta e un'insula inglobata nelle Mura. L'appuntamento per tutti gli interessati è alle 15.30 a Porta San Lorenzo. L'ingresso è di lire 10mila. Per informazioni e prenotazioni chiamare il 51962397.

San Giovanni dei Fiorentini. Continueranno i concerti romani alle ore 21 con l'organo di Giuseppe Di mare e le musiche di Girolamo Frescobaldi e Zupoli. Domani sempre alle 21, questa volta al San Giacomo in via del Corso 49, il flauto di Marie Chantal Scura e il pianoforte di Luca Giannetti suoneranno le musiche di Johann Sebastian Bach, Benedetto Marcello, Franz Liszt e Maurice Ravel.

«Disco anni 70». All'associazione Maggolina domani alle ore 22 presenta la grande serata di «Discooteca anni '70» con i dj di Radio Città Futura.

Arte e Artisti europei. Esposizione d'arte fino al prossimo 12 gennaio al Castello Colonna di Genazzano dove 15 artisti europei esporranno le loro opere. L'orario d'ingresso: feriali 10/12.30, festivi 10/12.30 - 15/18. La mostra è divisa in tre sezioni: Arte in sala, Arte in corte, Arte in palazzo.

La Strada. Dopo il successo dell'ultimo dell'anno, continua la mostra al Palaparioli di via della Moschea a Roma. La mostra evento, un'eccezionale spettacolo per grandi e bambini, è un simulatore hollywoodiano per viaggiare nello spazio e nel tempo attraverso le strade del mondo in un percorso multimediale realizzato con le più avanzate tecnologie. Orario d'apertura: 9/24. Biglietto lire 15mila.